



Il procedimento telematico della fattura elettronica è in movimento ma stanno emergendo, quotidianamente, lacune operative e normative che rischiano di mettere in seria difficoltà i Professionisti, i contribuenti e forsanche il sistema fiscale.

Tutto l'impianto della fattura elettronica deve essere riconsiderato, in quanto, ad oggi, non presenta un livello di sicurezza sufficiente ne, tantomeno, va verso la direzione della semplificazione.

Di conseguenza per l'Associazione Tributaristi Italiani non si tratta di esprimere condivisione o meno del processo di digitalizzazione (anche se si deve tener conto che l'Italia è al 25 posto nella UE in materia di digitalizzazione, informatizzazione e di strutture informatiche e ciò non può essere trascurato ai fine del buon fine del progetto). Si tratta, invece, di sollecitare chi di dovere a prendere atto delle criticità, analizzarle, concordarle e superarle perché il provvedimento non sia principalmente finalizzato alla realizzazione di un maggior gettito "ipotetico", funzionale alla quadratura della manovra di bilancio, ed alla semplificazione a vantaggio unicamente dell'Agenzia delle Entrate e a totale svantaggio dei contribuenti e dei Professionisti.

La Legge di Bilancio 2018 (Legge 205/2017) ha previsto che per la revisione e reingegnerizzazione integrata dei processi fiscali e delle connesse procedure informatiche dell'Agenzia delle Entrate, **deve** essere sentita una apposita Commissione di Esperti che esprime il proprio parere, non vincolante, in merito alla idoneità delle soluzioni proposte rispetto agli obiettivi indicati (art. 1 – comma 929 Legge 27.12.2017 n. 205).

La citata Commissione Ministeriale non è stata istituita e, conseguentemente, non si è MAI riunita.

L'intervento del Ministro Tria nell'odierno *Question Time* ha confermato come vi sia una **ferma** volontà di portare avanti questa complicatissima innovazione, negando le evidenti e quotidiane criticità e asserendo invece che tutto procede nella massima normalità.

I Professionisti, ed i loro clienti/contribuenti, sono esasperati da questa situazione.

Ci appelliamo al Garante della Privacy per evidenziare che già ci sono state consegne di fatture a soggetti sbagliati. Ed ancora siamo solo al 20% dell'operatività, a regime sono previste circa 6,5 milioni di fatture **al giorno** mentre ad oggi, **in nove giorni**, ne sono state gestite soltanto 6 milioni, e a questo dato vogliamo dare un significato?



I Contribuenti che hanno ancora voglia di lavorare non possono essere ulteriormente penalizzati da ulteriori inutili e farraginosi adempimenti che non porteranno a nessun risultato in termini di maggior gettito e lotta all'evasione.

L'analisi dei costi/benefici (tanto cara a qualche attuale Ministro) è stata fatta per questa "invenzione"?

Se venissero interpellate preventivamente le categorie dei Professionisti si troverebbero le modalità tecniche per centrare gli obiettivi della lotta all'evasione da sempre inserita nei programmi delle varie Leggi di Bilancio e che mai ha dato i frutti auspicati.

E questo lo afferma ogni anno la Corte dei Conti.

La risposta del Ministro Tria lascia senza parole e ci spinge, inevitabilmente, ad adottare azioni di ferma e significativa protesta che coinvolgeranno i Professionisti ed i loro clienti/contribuenti.

E' sufficiente fare una rapida analisi di quanto emerge sui social per comprendere l'incertezza e la confusione che quotidianamente vengono rappresentate dai Professionisti del settore.

L'A.T.I. ha più volte sollecitato un sano e costruttivo dialogo ma di fronte all'indifferenza, peraltro aggravata dalla non conoscenza delle reali difficoltà operative, non può fare altro che condividere, in sinergia con altre Associazioni di Professionisti e con i Comitati che spontaneamente si stanno formando, azioni di protesta e d'intervento in tutte le sedi competenti.

Enrico Peruzzo
Presidente Nazionale
A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani